

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 14

4 Aprile 2021

Don Alfredo Di Stefano

Pasqua di Risurrezione

CRISTO E' LA RISURREZIONE E LA VITA

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore. Non ha niente tra le mani, non porta aromi come le altre donne, ha soltanto il suo amore che si ribella all'assenza di Gesù. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E fuori è primavera.

Il segno è un corpo assente dalla tomba. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un ucciso alla contabilità della violenza, e questo vuol dire che il carnefice non avrà ragione della sua vittima in eterno.

Il **Signore Gesù** non è semplicemente il **Risorto**, l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino fuori Gerusalemme, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato. Un evento concluso? No.

Se noi tutti insieme formiamo il **corpo di Cristo**, allora contemporanea a me è la croce, e contemporanea a me è anche la Risurrezione. Chi vive in lui, chi è in lui compreso, è preso da lui nel suo risorgere.

Cristo è il Risorgente, adesso. Sorge in questo momento dal fondo del mio essere, dal fondo di ogni uomo, dal fondo della storia di questo tempo di pandemia, continua a risorgere, a immettere germi di speranza e di fiducia, di coraggio e libertà.

E mi indica la strada della **pasqua**, che vuol dire **passaggio** ininterrotto dall'odio all'amore, dalla paura alla libertà, dall'effimero all'eterno.

Pasqua è la festa dei macigni rotolanti via, adesso, dalla bocca dell'anima. E ne usciamo pronti alla primavera di vita nuova, trascinati in alto dal Cristo Risorgente in eterno.

Cristo non è semplicemente il Risorto, non è solo il Risorgente, egli è la **Risurrezione** stessa.

L'ha detto a Marta: **io sono la Risurrezione e la vita**. In quest'ordine preciso: prima la risurrezione e poi la vita.

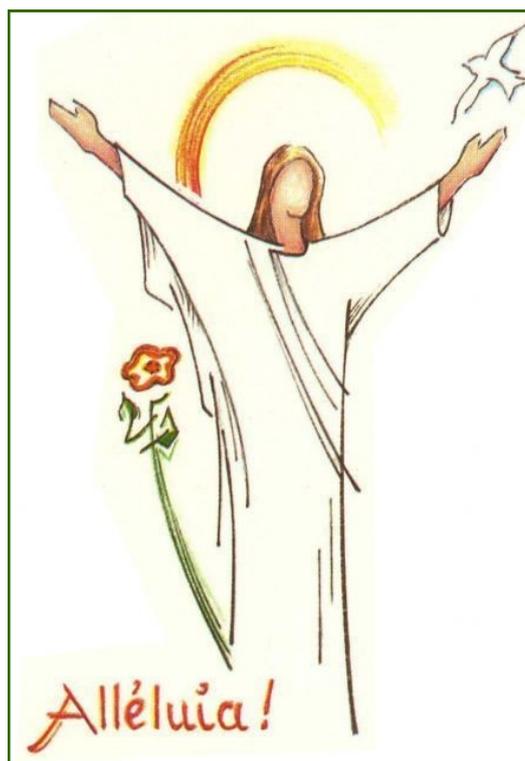
Ci saremmo aspettati il contrario. Invece no: **prima viene la risurrezione**, da tutte le nostre tombe, dal nostro respiro insufficiente, dalla vita chiusa e bloccata, dal cuore spento, dal gelo delle relazioni.

Prima la risurrezione di noi, né caldi né freddi, né buoni né cattivi; di noi, i morti vivi e **poi la vita** piena nel sole, e poi la vita meriterà finalmente il nome di vita.

La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione. E il mondo intero sarà carne risorta per la sua carne, lui il vaccino, il crocefisso

Amore senza fine.

Auguri di una vera e santa Pasqua!



DAL TRIPUDIO ALLA PASSIONE... MORTE E VITA SI INTRECCIANO



Già la Domenica delle Palme unisce in sé festa e dolore: i tanti rami di ulivo e i lunghi rami di palma ci dicono l'esultanza con cui fu accolto Gesù a Gerusalemme. Ma già le Letture della Messa con il Vangelo della Passione e l'immagine della Vergine Addolorata sul presbiterio ci ricordano che tanta gioia avrà presto fine, quell'"**Osanna al Figlio di Davide**" si tramuterà in un crudele "**Crucifige!**".

Così il pomeriggio di domenica, fermi nei banchi abbiamo "*camminato*" idealmente lungo la **Via dolorosa** che portò Gesù da Pilato a Caifa, dal Pretorio al Calvario, dalla folla alla solitudine della croce, dal calore della vita al gelo della morte. E lo abbiamo fatto con un pensiero particolare ed una preghiera di supplica e di invocazione per i tanti fratelli e sorelle colpiti in vario modo dalla pandemia, causa di paure, di sofferenze, di lutti, di disagi sociali e di difficoltà economiche dure da smaltire.



Con grande generosità la Comunità parrocchiale ha colto "**al volo**" l'invito a donare e "**a volo**" abbiamo raccolto quanto ci veniva offerto, da privati, da Associazioni, da aziende. La "**colomba**" che "**volerà**" in tante famiglie vuole essere il nostro augurio di dolcezza, di levità e di pace. Ne abbiamo bisogno. Tutti.

Sempre toccante la **preghiera del Venerdì santo**, vissuta tra la Chiesa di S. Antonio e la parrocchia. Dopo i 7 colpi scuri che sono risuonati nel cielo terso del nostro paese, è calato il panno che vela la sacra immagine del Crocifisso. Il parroco e il sindaco hanno dato voce all'antica Preghiera delle Cinque Piaghe e il popolo ha risposto con la preghiera a Gesù Agonizzante. Poi in un clima di forte commozione abbiamo meditato sulle 7 parole dette da Gesù sulla Croce, riferendoli ai tanti "Crocifissi" di oggi.



E se il popolo non ha potuto baciare la croce, la Croce è passata lì accanto a loro. E se non si è potuto uscire in processione per le strade del paese, Cristo morto e l'Addolorata erano lì nella navata alla contemplazione di chi ha avuto coraggio e fede ed ha partecipato ai Riti della Settimana santa. Dopo il lungo silenzio, esploderà il grido di gioia "**Alleluia! E' risorto!**"

NEL CENACOLO CON IL GREMBIULE

E' l'immagine propria del Giovedì santo e don Alfredo l'ha interpretata bene nella Messa "*In coena Domini*". Sulla mensa le ampolline con gli Oli, davanti l'altare una brocca e un bacile con gli asciugamani e lui all'omelia si è cinto in vita un grembiule.



Segni di un gesto -*la lavanda dei piedi*- che non sarebbe stato compiuto lì in chiesa, ma che si suggeriva ai più piccoli di farlo in famiglia. E poi quella stanza al 1° piano, già pronta con i tappeti a terra per accogliere Gesù con i suoi: il Cenacolo.



Come non volgere lo sguardo alla tela dell' Ultima Cena che è sull'altare della Reposizione? Non sarà un capolavoro come il dipinto di Leonardo nel Refettorio della Madonna delle Grazie a Milano, ma ha una sua innegabile bellezza e dinamicità.

E' immortalato l'attimo in cui Gesù dice ai suoi che qualcuno di loro lo tradirà e gli apostoli hanno reazioni diverse: si interrogano l'un l'altro; Giovanni e Pietro sembrano rassicurare il Signore della loro fedeltà, mentre Giuda in primo piano rivolge a noi il suo sguardo torvo e nasconde la mano sotto il mantello.

No, non è una sconfitta per Gesù e non è un errore. Quel pane spezzato e quel vino versato sono per noi speranza di vita, certezza di amore e salvezza per l' eternità. Da vivere. Da condividere.



Riservato ai giovani

Lanciano 750 d.C.



Inizio questo breve articolo riprendendo le fila di quello della settimana precedente su Carlo Acutis, poiché questo ragazzo è rimasto noto anche e soprattutto per una **mostra di miracoli eucaristici** creata da lui e allestita in tutti i continenti, in cui

continua ancora a viaggiare.

La mostra consta di **150 pannelli** in cui sono descritti **136 miracoli legati all'Eucarestia** e permettono di visitare virtualmente i luoghi in cui si sono verificati. Quindi, perché non farci accompagnare proprio da lui e da uno dei miracoli da lui esposti in questa Pasqua di Cristo?

Il miracolo di cui parlo, che è uno tra i più famosi in Italia e uno dei più antichi esposti nella mostra, è quello di **Lanciano**. Proviamo a tornare un attimo indietro al **750 d.C.** e a catapultarci in una cappella in questo paese in provincia di Chieti, in cui un monaco sacerdote sta consacrando l'Ostia, quando dubita che sia davvero il Corpo di Gesù. In quel momento l'Ostia diventa Corpo e il vino diventa Sangue e lo mostra ai presenti.

L'episodio è descritto in una lapide della chiesa, anche se bisognerà aspettare il 1500 perché il dogma della transustanziazione venga canonizzato dalla Chiesa. Qualche secolo dopo, nel 1970, viene chiesto alla scienza di esaminare l'evento di Lanciano. Il Dottor E. Linoli, professore di anatomia, istologia, chimica e microscopia clinica, fu incaricato di esaminare le Reliquie, ossia Carne intera e 5 grumi di Sangue chiamati anche *'Carne e Sangue miracolosi'*.

Dai suoi esami risulta che la Carne è davvero miocardio (*appartenente al ventricolo sinistro del cuore*) e che il Sangue è vero sangue. Entrambe appartengono ad un essere umano, e un essere umano che ha per gruppo sanguigno AB (*lo stesso della Sindone*). Inoltre, non ci sono tracce di sostanze usate per la mummificazione e dalle proteine contenute nel Sangue sappiamo che si tratta di sangue fresco, come quello di un essere umano vivo.

Dopo qualche anno questi studi hanno suscitato l'attenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha costituito una commissione che ha portato avanti 500 esami in un anno e mezzo. Particolare interesse hanno suscitato le proteine delle reliquie.

L'OMS non smentisce gli studi di Linoli, ma ribadisce che le Reliquie si comportano come un corpo vivente e la Carne reagisce a tutte le reazioni a cui è stata esposta. Dopo dodici secoli di esposizione ad agenti atmosferici e biologici, la Carne risulta essere tessuto muscolare umano fresco, come fosse stato prelevato da un vivo! Così, nel 1976 l'OMS e l'ONU dichiarano nella relazione riassuntiva delle analisi che la scienza si ferma davanti all'impossibilità di spiegare l'oggetto analizzato.

Marilina Rinaldi



AIUTARE I PIU' BISOGNOSI

Ad una festa parrocchiale conobbi una persona. Aveva all'incirca la mia età ed era molto coraggiosa, padrona di sé.

Ci siamo scambiati i numeri telefonici e, la mattina seguente, ho ricevuto un suo messaggio in cui mi invitava a prendere un caffè a casa sua. Io risposi di sì con entusiasmo.

Andai da lui ed entrai in casa. Lo vidi piangere e in dubbio sul da farsi, decisi di avvicinarmi pian piano e di chiedergli come stesse o cosa lo riducesse così.

Lui mi rispose, a fatica: "Ho solo gli occhi per piangere! È un anno che non ho soldi per pagare la bolletta della luce e mi restano solo le candele! Scusa se ne ho accesa solamente una..."

Io rimasi prima in silenzio, poi risposi: "Ehi, amico, non fa nulla, stai tranquillo!"

Mentre fuori lo rassicuravo, dentro di me pensavo a tutto ciò che avevo sempre avuto, sin da bambino e a quante persone, invece, non avevano mai avuto nulla.

Non riuscii a resistere e gli chiesi dove avesse la bolletta. Me la diede, la presi e mi diressi all'ufficio postale dicendogli che, a breve, sarei tornato.

Compiuto questo gesto e, tornando verso casa sua, decisi di fermarmi anche al supermercato e di comprare alcuni generi alimentari ed igienici.

Quando entrai dalla porta di casa, la sua espressione commossa scatenò in me la stessa reazione.

Mi ripeto spesso una frase del nostro Beato Papa Francesco: bisogna raccontare in che modo, ogni giorno, si sceglie di tendere la mano al fratello meno fortunato e di non voltarsi dall'altra parte.

Per me, questa citazione, è molto significativa e non va tralasciata. Noi dobbiamo dare a chi ha meno di noi, senza fare giudizi ed evitando di umiliare l'altro. Anche noi potremmo trovarci in quella situazione.

Dobbiamo essere umili e generosi verso il prossimo, per esempio, se si hanno cose in più in casa sarebbe giusto donarle e non buttarle via a priori.

Dobbiamo tralasciare le nostre *"dipendenze"* cosa non facile visto i molteplici vizi che abbiamo e, magari, usare quelle risorse per aiutare chi ha bisogno. E oggi con la crisi economica conseguenza della pandemia, molti commercianti e altrettante imprese sono al collasso..

Alessandro Martini

E per farci gli auguri utilizziamo i bei disegni realizzati da



Nicole Delia Sorrentino

Ed alcune preghiere
della Via Crucis
dei bambini
in Piazza S. Pietro

Gesù, donami un cuore
semplice e sincero, così avrò
il coraggio e la forza anche
nelle difficoltà di camminare
nella tua giustizia.

Gesù, che hai riempito
il nostro cuore
di dolcezza e sensibilità,
rendici capaci
di custodire i nostri
fratelli più piccoli.

Mariarita Alleva

O Signore, Padre buono,
quando il percorso della vita
ci mostra storie difficili,
donaci
la speranza della Pasqua,
passaggio
dalla morte alla risurrezione.



AVVISI E APPUNTAMENTI

LUNEDI 5 APRILE - Celebriamo la "Pasquetta insieme" con...

le **SUORE** e gli **ANZIANI**

alle ore 9,30 presso le Suore in Via Selva

le **COPPIE**, le **FAMIGLIE** ed i **RAGAZZI**
alle ore 11.00 in Parrocchia

le **CONFRATERNITE**, i **GRUPPI**, i **MOVIMENTI** e le **ASSOCIAZIONI**
alle ore 18.00 in Parrocchia

SABATO 10 APRILE riprenderà il Catechismo con l'incontro settimanale in parrocchia

DOMENICA 11 APRILE è il di Pasqua e la Domenica della misericordia
Alle ore 16,30 in parrocchia recita della **CORONCINA DELLA MISERICORDIA**